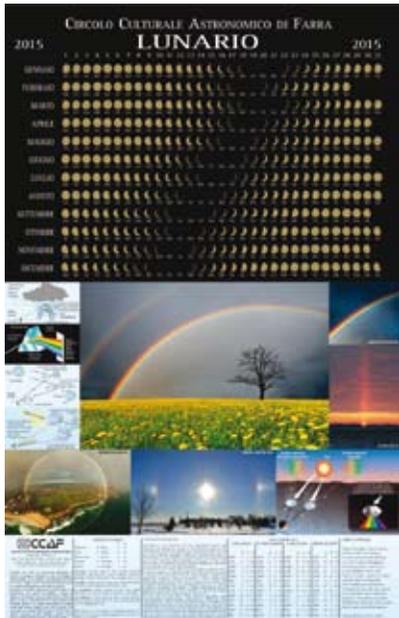


Prossimi appuntamenti  
in osservatorio:

Giovedì 5 febbraio - ore 21:00  
Aperto al pubblico



Manifestazione effettuata  
con il contributo della



e con il sostegno della



**FONDAZIONE**  
Cassa di Risparmio di Gorizia



CIRCOLO CULTURALE ASTRONOMICICO DI FARRA D'ISONZO  
Strada della Colombara 11 • 34072 Farra d'Isonzo (GO) • Tel. 0481888540

[info@ccaf.it](mailto:info@ccaf.it) • [www.ccaf.it](http://www.ccaf.it)



# SULLE TRACCE DEL PASSATO

PISTE ED IMPRONTE  
FOSSILI DI VERTEBRATI  
IN FRIULI E AREE  
C O N T E R M I N I

**DOTT. FABIO M. DALLA VECCHIA, PhD**  
Paleontologo

*Conferenza*

*Giovedì 29 gennaio 2015, ore 20:30.*

 **CCAF** CIRCOLO CULTURALE ASTRONOMICICO DI FARRA D'ISONZO

**Sulle tracce del passato.  
Piste ed impronte fossili di vertebrati in  
Friuli e aree contermini.**

Trent'anni fa nessuno pensava che sarebbe stato possibile scoprire un'orma fossile di vertebrato in Friuli. Secondo l'opinione generale, la fossilizzazione di tracce del passaggio di animali terrestri era considerato un evento piuttosto improbabile nella nostra Regione, come in tutt'Italia del resto. Il motivo addotto per giustificare tale rarità era che, secondo i geologi, il nostro territorio durante l'Era Paleozoica, Mesozoica e buona parte della Cenozoica era rimasto quasi continuamente sommerso dal mare. Questa ricostruzione di un'Italia costantemente ricoperta nel passato geologico da caldi mari tropicali ci veniva insegnata all'università ed era riportata in tutti i testi che trattavano l'argomento.

La prima orma fossile di vertebrato rinvenuta in Friuli è stata resa nota alla scienza nel 1986. Da allora, grazie alla tenacia e alla passione di pochi interessati, e nonostante il quasi totale disinteresse delle Istituzioni, un'incredibile varietà di tracce della vita del passato è stata riportata alla luce in Friuli e nelle regioni limitrofe (dall'Istria alle Dolomiti), rivelando un mondo prima sconosciuto e ribaltando le ipotesi dominanti. Si va dalle tracce di anfibi di 300 milioni di anni fa a quelle di mammiferi di pochi milioni di anni fa, passando attraverso le orme dei dinosauri (divenuti alla fine del XX secolo personaggi della cultura popolare) e i nidi prodotti dagli antenati degli attuali cocodrilli 230 milioni di anni fa. Ora sappiamo che in Friuli c'erano i dinosauri, che a Dogna nidificavano "lucertoloni" preistorici inaspettatamente scaltri e che ad Osoppo cinque milioni di anni fa pascolavano cavalli e rinoceronti. La ricerca paleontologica è andata avanti, a dispetto di tutti gli impedimenti tipici del nostro Paese.



# SULLE TRACCE DEL PASSATO

## PISTE ED IMPRONTE FOSSILI DI VERTEBRATI IN FRIULI E AREE CONTERMINI

**DOTT. FABIO M. DALLA VECCHIA, PhD**

Paleontologo

**Giovedì 29 gennaio 2015, ore 20:30.**



Osservatorio del  
Circolo Culturale  
Astronomico di Farra

Strada della Colombara 11

ingresso libero

**Fabio Marco Dalla  
Vecchia**

Laureato in Geologia, è  
Dottore di Ricerca in  
Paleontologia dei Vertebrati.  
Ha effettuato scavi in Italia (è  
stato, tra l'altro, direttore  
scientifico dello scavo al  
Villaggio del Pescatore e - dal  
1994 - direttore di scavo a  
Polazzo), Spagna e Romania.  
Ha denominato quattro nuove  
specie di dinosauro (tra le  
quali *Tethyshadros insularis*,  
il dinosauro del Villaggio del  
Pescatore), tre specie di  
pterosauri, una di rettile  
marino (*Bobosaurus  
forojuliensis*), una di ragno e  
una di crostaceo.

È curatore onorario della  
Sezione Paleontologica del  
Museo della Rocca di  
Monfalcone e collaboratore  
del Museo Friulano di Storia  
Naturale. Dal 2009 al 2013 ha  
lavorato all'Institut Català de  
Paleontologia in Spagna.

È autore di oltre cento  
articoli scientifici, otto libri e  
un centinaio di articoli di  
divulgazione.